

## LEGGE ELETTORALE. TONINI: POSITIVO BERLUSCONI, UNIONE NON FRENI

Roma, 27 nov. (Apcom) - L'apertura di Silvio Berlusconi sullo spagnolo è "positiva", anche se per il Pd rimane meglio il 'Vassallum', le riforme vanno fatte e la coalizione di centrosinistra non deve rischiare di apparire come un fattore di conservazione su questo terreno. Al contrario, l'ostinazione di Fi a non dialogare sulle altre riforme (Costituzione e regolamenti parlamentari) non può essere accettata. Lo dice Giorgio **Tonini** dell'esecutivo del Pd, rispondendo a chi gli chiede di commentare l'apertura di Berlusconi.

Le parole sul modello spagnolo "sono importanti, vanno nella direzione in cui noi spingiamo da tempo: un sistema proporzionale con forti correttivi maggioritari". Certo, "il 'Vassallum' ha in più il pregio dei collegi uninominali...". La legge elettorale però, insiste **Tonini**, va accompagnata dalla riforma della Costituzione: "In Spagna Zapatero governa perché il sistema gli mette a disposizione gli strumenti: è diventato premier grazie all'appoggio dei partiti regionali, ma senza la maggioranza assoluta. Ma può governare grazie al meccanismo che glielo permette. Anche qui serve una riforma della Costituzione, su questo non cambiamo idea".

Il resto dell'Unione, però, non vuole saperne né di sistema spagnolo, né di 'Vassallum' e Cesare Salvi arriva a dire che il sistema spagnolo si può fare solo con un governo Pd-Fi. Insomma, c'è la minaccia di far cadere il governo: "Vedremo strada facendo. Ci vuole pazienza, nel dialogo, nessuna arroganza; ma anche tenacia e coraggio. Agli alleati dell'Unione diciamo la stessa cosa che diciamo alla Cdl: il dialogo sulle riforme e il governo sono su due piani diversi, non vanno intrecciati". E poi, bisogna ricordare che probabilmente c'è comunque la scadenza del referendum. In ogni caso, conclude **Tonini**, "Noi lavoriamo perché le riforme si facciano. Tutti devono guardare all'interesse del Paese. Se per un calcolo immediato facciamo crollare tutto... è evidente che prima o poi dai cittadini bisogna tornarci".